

scorsesse fino a mezo Mazo. Scrive come lui vorà tuor licentia dal Gran signor per poter repatriar avanti la se parti, perchè zonzendo el suo successor possi venir via. Scrive eoloqui hauti con Imbraim bassà, et che 'l faria butar in aqua 50 galie, facendo l' imperator armata per ogni bon rispetto.

*Item, fo lettere di Constantinopoli, di domino Alvise Gritti fiol natural del serenissimo drizate a li Cai di X. Numero tre, tutte bone etc.*

Vene in Collegio Vetur Fausto, ha fato far la galla quinqueresmes, et si voleva provarla el di de la Sensa; disse non se pol per non esser ad ordine, nè li remi fati, nè li homeni usadi, ma che per Pasqua di le Pentecoste la saria ad ordine.

*Da Crema, fo lettere, di sier Filippo Trunpodestà di Bergamo et vicepodestà et capitano di Crema, di . . .* Come Antonio da Leva era tornato in Milan con le zente sue, che per avanti ussite.

*Da Lodi, di sier Gabriel Venier-orator, di . . .* con questo aviso, et che lo governor nostro voria tuor l'impresa de Cassan, et San Polo quella de Mortara, et che Antonio da Leva era ritornato con le zente in Milan,

166 *Copia de una letera di domino Antonio da Castello, capitano de le artellarie, data in campo a Rivolta a di 29 April 1529, scritta a sier Gregorio Pizamano qu. sier Marcho.*

Magnifico compare, patron mio honorando.

Credo che vostra signoria habbi saputo sicome Antonio da Leva era ussuto de Milano con una bona banda de gente et artellaria, andò a la volta di Biagrasso con dare voce di andare a batere Vigevene. Questa nova vene a lo illustrissimo governatore signor Janus. Sua signoria, dubitando che non vollesse dire altro, et *maxime* che fina a quella hora se diceva che francesi si erano passati el Po et entrati in Lumelina, dubitando di questo, sua signoria per dare favore a l' uno et a l' altro deliberò de levarse *cum* tutto lo exercito et de battere uno ponte qui a Revolta et passare. Cussì se fece, ma in lo mettere insieme lo exercito, che molte compagnie da cavallo de homeni d' arme et cavalli legieri dissero a bona ciera al signor gubernator che non volevano passare se non erano pagati, et anco che le compagnie de fanti assà ne mormoravano. In quel tempo fu buttato il ponte, e in quello subito soa signoria fece passare tre o quattro bande de cavali

lezieri, che è in verso Milano et Biagrasso et in diversi lochi, di sorte che la sera se hebbe nova che li inimici si erano firmati a Biagrasso. Sentendo questo soa signoria li parse meglio de soprasieder qui, e da veder che la gente se pagasse et de aspettar el signor Cesare Fregoso suo fiol che era andato a monsignor de San Polo, per intender la loro voluntà. In questo mezo ha conduto qui tutta l'artellaria, monitione e guastatori et altre cose necessarie a lo exercito. Antonio da Leva è ritornato in Milano. Hozì havemo hauto, el signor Cesare Fregoso che viene da monsignor de San Polo referisse, che esso monsignor fa una gran bravata con dire che non semo el numero et che non semo a l'ordine a passare, et esso signor Cesaro crede che a questa hora sia passato el Po, et che siano entrati in Lomelina, et dicono che vogliono batter Mortara da poi venirsene a la volta de Vegevene et de passar Tesin et unirse con noi. El signor Jannes ha chiamato a sè questi signori et ha fatto consulto, et ha proposto questa cosa de francesi. Soa signoria voria passar Adda et andar a batter Cassano, da poi veder de unirse con francesi et proceder come vole la raxone de la guerra, perchè a di per di se vede quello se ha a fare. La maior parte de questi signori son stati benissimo disposti a passar, exceto el conte de Caiazo che ha replicato. Dice che la persona sua passerà, ma le zente sue no, perchè elle non son pagate, et hanno scorso li soi pagamenti, et assà compagnie de homeni d' arme et de cavalli lezieri murmurano de non voler passar, per non esser pagati. El signor Janus non è restato per questo, ha mandato a Crema per 4 cannoni grossi per battere Cassano, benchè se intende che Antonio da Leva ce ha messo dentro circa 150 fanti, et hali dato speranza de socorerli, si che mi pare di veder qualche gran disordine; et *maxime* fra 8 o 10 di a la più longa, sopraggiungerà tutti li pagamenti de le fantarie a un tratto, non ce hessendo el modo de pagare, come dicono. Io non so come ella se andará, non se pò iudicare altro che disordine; el mal serà che non hessendo pagati, in lo più bello de la vittoria se fugirano de noi et andarano a trovar li inimici. Iudica vostra signoria de quanta importantia sia, pur non restarà el signor gubernator de usar omne diligentia de passare et intendersi con monsignor de San Polo, aciochè l'impresa vada bene. Fo rilassati 4 cannoni di 20 et tre cannoni di 50 in Lodi, et perchè li 4 cannoni di 20 erano soliti a portarli in campagna, havemo mandati per essi; par che 'l duca de Milano non ce habbi voluto restituir.

166\*